

EPISODIO DI MONTE DI NESE, ALZANO LOMBARDO, 12.04.1945

Nome del compilatore: SIMONA CANTONI

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Monte di Nese	Alzano Lombardo	Bergamo	Lombardia

Data iniziale: 12.04.1945

Data finale: 12.04.1945

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ign
70	70												70

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
			70			

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

Altre note sulle vittime:

Circa 70 furono i fucilati, circa 40 i morti in combattimento

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

La sera del 12 aprile 1945 centinaia di soldati, originari di diverse nazioni dell'Unione Sovietica (soprattutto dell'Azerbaigian) e inquadrati nelle forze armate tedesche, giunsero a Monte di Nese: avevano trasgredito l'ordine del comando tedesco di dirigersi verso il fronte e deciso la diserzione, con la collaborazione e la guida di un gruppo di partigiani della Resistenza locale. Erano solo una parte, tra le migliaia allora presenti nella provincia bergamasca, di mongoli, come erano chiamati dalla popolazione locale colpita dai tratti asiatici di alcuni di essi. Stanchi, affamati, privi di precisi ordini da parte dei pochi ufficiali che li conducevano, si abbandonarono al sonno, senza avere approntato un efficiente servizio di guardia. All'alba, furono investiti dall'attacco di forze fasciste e di altri stranieri, probabilmente asiatici, agli ordini dei tedeschi. Combatterono per la vita, ma la sorpresa e la disorganizzazione della difesa produssero per i disertori un esito disastroso: più di un centinaio morirono, circa quaranta direttamente nella lotta, più di settanta

fucilati a freddo dopo la battaglia. I cadaveri, spogliati degli effetti personali e di ogni possibilità di riconoscimento, furono abbandonati e si provvide a dar loro sepoltura – ben otto giorni dopo lo scontro – in fosse comuni, in varie località, consacrate o meno che fossero. Nel 1950 tutti i resti vennero riuniti in cassette ossario presso il cimitero di Alzano Lombardo.

Un numero imprecisato - comunque consistente - si diede alla fuga, principalmente verso la Val Serina, dove entrò in contatto, teso e non sempre pacifico, coi partigiani della "XXIV Maggio" e della "I Maggio".

Modalità dell'episodio

Sparatoria e fucilazione

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

Rastrellamento

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

612. Compagnia G.n.r.

Nomi:

Aldo Resmini, comandante

Note sui presunti responsabili:

La 612. Compagnia Op (Ordine pubblico), che dipendeva dal Comando provinciale Gnr di Bergamo, si costituì formalmente nel febbraio 1944. La comandava il capitano Aldo Resmini, con i tenenti Eugenio Bini, Gino Bolis, Domenico Mangialardo. La compagnia, oltre che attiva nel bergamasco, è presente con operazioni di repressione, nel settembre 1944, nel biellese e in provincia di Vercelli. Svolgeva, alle dirette dipendenze del Comando tedesco, i compiti più infami, dalla tortura alle esecuzioni sommarie. La Op aveva otto ufficiali, "tutti tristemente famosi per i loro delitti", "dalla volontà autoritaria e crudelmente spietata": solo tre di essi furono giudicati dalla Cas (Sottotenente Sandro Ghisleni, sent. 24/45, 24 anni. Tenente Bruno Gazzola, sent. 8/47, assolto per intervenuta amnistia. Tenente Luigi Bolis, sent. 11/47, pena capitale). Ad essi sono da aggiungere sei dei venti sottoufficiali; tre dei nove graduati vennero processati in contumacia: Bruno Gazzola, Luigi Bolis, Giulio Allegretti. Il capitano Resmini, il tenente Bolis, l'aiutante Angelo Gualdi ed i brigadieri Angelo Gusmini, Filippo Pezzotta, Angelo Beretta fanno parte dell'elenco dei morti per motivi politici dopo la Liberazione.

Sulla Compagnia e sui processi a carico dei suoi membri si veda A. Caponeri, *La banda Resmini nelle sentenze della Corte straordinaria d'Assise di Bergamo (1945- 1947)*, Il filo di Arianna, Bergamo 2008; fotocopie delle sentenze della Corte d'assise speciale di Bergamo sono depositate nell'archivio Isrec.

Estremi e Note sui procedimenti:

Sentenze 14, 28, 54, 73 e 78/45; Sent. 6, 9, 28 e 81/46

Tribunale competente: Corte d'assise speciale di Bergamo

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

-Lapide posta all'interno sulla destra dell'ingresso del cimitero di Nese, fossa comune dove furono raccolti i resti degli otto soldati fucilati alla Bussa, con la seguente iscrizione: "Pietosamente composti da don Giovanni Pezzotta qui riposano in pace otto dei 118 russi della Mongolia trucidati nell'eccidio del 13 aprile 1945 a Monte di Nese. Caddero cercando invano la libertà";
- Lapide posta nel cimitero di Monte di Nese, con la seguente iscrizione: "A ricordo di 120 mongoli caduti per mano fascista 1945".

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Giuseppe Pezzini, *I russi*, in *Scegliere giustizia e libertà. Frammenti di vita partigiana*, Il filo di Arianna, Bergamo 2009;
Andrea Pioselli, *La diserzione. I "mongoli" nella Resistenza bergamasca e la strage di Monte di Nese*, Il filo di Arianna, Bergamo 2010.

Fonti archivistiche:

Aisrec, Fondo M. Colombo, fald. 1, b. d, fasc. 8, Comando Brigata XXIV Maggio, firmato il Commissario. Oggetto: *Ricupero armamenti ed equipaggiamenti già appartenenti a soldati russi*;
Fondo G. Alonzi, Cvl. Brigata Camozzi, *Relazione sull'attività svolta dalla Brigata*, fald. 3, b. a, fasc. 1;
Aisrec, Carte A. Boschini, b. a, fasc. 5, *I russi*, f.to Pietro Morandi, Almè con Villa, 12 aprile 1946;
Aisrec, Fondo N. Mazzola, fald. 1, b. h, fasc. 2, *Memoria*, f.to Riccardo Boffelli, Almè, 27 luglio 1945;
Aisrec, Fondo N. Mazzola, fald. 1, b. e, fasc. 1, Cln. Corpo volontari della libertà, Formazione Vittorio Veneto, Al Comando militare di zona di Bergamo, *Rapporto n. 18*, Oggetto: *sulla defezione delle SS russe dislocate in Val Brembana*, f.to Il comandante della formazione Umberto Monti [Mazzola], 24 aprile 1945;
Fonoteca Isrec, *Testimonianza di Fortunato Fasana*, raccolta il 18 dicembre 1986 a Bergamo da Bruno Bianchi e Marco Sorelli;
Fonoteca Isrec, *Testimonianza di Franca Pelizzari Parigi*, raccolta il 14 novembre 1979 a Bergamo da A. Bendotti e G. Bertacchi.

Sitografia e multimedia:

Altro:

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS

Isrec Bergamo